Verso le elezioni a Lentini, Augusta e Floridia. Grande Sicilia: “Compatti per la crescita del centrodestra”

“Desideriamo ringraziare tutte le persone candidate nelle liste Grande Sicilia a Lentini, Augusta e Floridia per l’impegno, la dedizione e il sostegno concreto ai nostri progetti politici che ci vedono in tutti e tre i comuni schierati con il centrodestra. La loro partecipazione rappresenta un contributo fondamentale alla competizione elettorale e alla crescita dell’area del centrodestra nei nostri territori”. Così in una nota, subito dopo la presentazione delle liste, il commissario provinciale di Grande Sicilia Enzo Vinciullo ed il responsabile organizzativo provinciale Tony Bonafede. “Un ringraziamento particolare va all’On. Giuseppe Carta, che in provincia di Siracusa ha saputo costruire una squadra autonoma e radicata, capace di inserirsi con efficacia nelle dinamiche del dibattito sociale locale e di affermarsi con autorevolezza sui temi di interesse pubblico, contribuendo in modo significativo alla crescita del confronto politico e amministrativo del territorio. Rivolgiamo inoltre un sentito ringraziamento alle liste civiche federate con Grande Sicilia a Lentini, Andiamo Avanti e Liberi, per la collaborazione e lo spirito costruttivo dimostrato. Con tutti abbiamo condiviso punti fermi chiari: puntare sul merito e, soprattutto, su programmi elettorali concreti e credibili, capaci di garantire maggiore sviluppo e nuove opportunità per queste città”.

Vinciullo e Bonafede si dicono convinti che “grazie al forte spirito di comunità e alla capacità di lavorare insieme, sarà possibile raggiungere risultati importanti e concreti per il bene dei cittadini e delle città”.

Si apre adesso la fase calda della campagna elettorale. “E il nostro auspicio è che, pur potendo talvolta assumere toni anche accesi, si svolga sempre nel pieno rispetto reciproco, nella correttezza e nella trasparenza”, dicono Vinciullo e Bonafede. “Confidiamo che il dibattito resti orientato esclusivamente alla discussione dei programmi e delle proposte, nell’interesse superiore delle comunità coinvolte e del loro sviluppo futuro”.

Sortino, Parlato sfida Dc e Grande Sicilia: “Niente rimpasto dopo l’attacco. Ci vediamo in Consiglio”

Nessun azzeramento della giunta comunale a Sortino. Il sindaco Vincenzo Parlato spiega in un video di aver cambiato idea “dopo aver ascoltato le dichiarazioni dell’onorevole Auteri, consigliere comunale”. L’idea del rimpasto, spiega il primo cittadino ibleo, nasceva con l’intento di “aprire un canale di dialettica politica diverso, per riportare o cercare di riportare un clima di serenità”. Il nuovo affondo dell’esponente Dc, però, ha fatto tornare sui suoi passi Parlato. “Ho cambiato idea perché il consigliere Auteri è un gran maleducato”, dice secco. “Non si parla male dei miei assessori, persone perbene che godono della mia massima fiducia, soprattutto il dottore Bastante e l’avvocato Mollica, come Massimo Caruso, Pino Urano e Marco Nipitelle”. Secondo il sindaco di Sortino, la politica ha lasciato il posto all’insulto personale. “Ecco perchè non cambierò nulla in giunta. Ci vedremo in Consiglio comunale, dove avremo modo di

chiarirci su tutte le farneticazioni che in questo momento circolano e ci fanno diventare lo zimbello della provincia”.
Parlato risponde anche alla presidente del Consiglio comunale, Desirè Galati (Grande Sicilia-Mpa). “Le sue dichiarazioni mi sorprendono, tenuto conto che è presidente dell’assise grazie ai voti della maggioranza con cui abbiamo condiviso sempre tutto questo percorso. Se anche lei avrà bisogno di ulteriori chiarimenti – conclude Parlato – il Consiglio Comunale sarà la sede più opportuna dove confrontarci ed esporre le proprie ragioni”.

Alta tensione politica a Sortino. Attesa per le mosse di Parlato, Grande Sicilia: “Chiarire in Consiglio comunale”

Si scalda la temperatura politica a Sortino, specie in casa centrodestra. Nelle ore scorse, il sindaco Vincenzo Parlato ha aperto all’ipotesi di un rimpasto di giunta. Una possibilità che ha subito visto la netta contrarietà degli Autonomisti, mentre da settimane Carlo Auteri (Dc) è il grande oppositore dell’azione amministrativa. “Alla luce di quanto emerso negli ultimi giorni, visti i fatti esposti che hanno riguardato la trasparenza, la legalità e la correttezza dell’azione amministrativa, ritengo necessario che questi temi vengano discussi nella sede opportuna, vale a dire il Consiglio Comunale, casa dei cittadini di Sortino. E questo avverrà al più presto”, dice in una nota Desiré Galati, presidente del

Consiglio Comunale di Sortino. “Non comprendiamo alcune posizioni e non possiamo condividere l’atteggiamento di una parte della Giunta”, aggiunge. “Ancora oggi, infatti, i titolari delle deleghe coinvolte non sono mai intervenuti e non è stata assunta alcuna iniziativa chiara in risposta alle dichiarazioni del consigliere Auteri che ha lanciato pesanti critiche nella gestione della macchina amministrativa guidata dal sindaco Parlato. Dichiarazioni che, peraltro, non risultano essere state smentite da alcuna parte politica”.
Da qui la volontà di convocare una seduta del civico consesso “con l’obiettivo di fare piena chiarezza” e per “ristabilire un dialogo efficace e a riqualificare i rapporti istituzionali”.
Poi l’appello a tutte le parti in causa: “facciano la loro, esponendo con chiarezza le proprie motivazioni e prese di posizione, così da contribuire a fare piena luce sulle loro condizioni e iniziative”. Ultimo passaggio dedicato al sindaco Vincenzo Parlato con Desiré Galati che lo invita “a dare seguito a quanto annunciato nell’ultimo Consiglio comunale che ad oggi sembra non essere stato ancora concretizzato e approfondito”.
Una uscita che viene accolta con soddisfazione dal consigliere comunale Carlo Auteri. “Sono felice della presa di posizione del presidente Galati, dopo diverse e continua richieste all’amministrazione, finalmente avremo l’opportunità di fare chiarezza in aula”. Auteri sottolinea l’importanza di affrontare le criticità emerse in merito alla trasparenza e alla legalità dell’azione amministrativa del sindaco Vincenzo Parlato. “La seduta – dice in una nota – rappresenterà un passaggio fondamentale per ristabilire il dialogo tra le istituzioni e i cittadini, e sarà un’opportunità per garantire maggiore trasparenza nelle decisioni che riguardano la comunità di Sortino”.

Vendita della Sac, Giansiracusa: “Nessun silenzio, nessuna decisione. E chi oggi attacca dimentica che…”

Sulla vendita della Sac, la società che gestisce l’aeroporto di Catania, il presidente del Libero Consorzio di Siracusa replica a Pippo Gianni. Il sindaco di Priolo aveva segnalato come preoccupante il silenzio dell’ente sulla vicenda. L’ex Provincia Regionale, infatti, detiene il 25% delle quote societarie Sac. “Il processo complessivo di privatizzazione, già deciso prima del nostro insediamento, è in una fase preliminare e, nel corso di un’assemblea dei soci tenutasi circa dieci giorni fa, è stata fornita un’informativa, senza che sia stata assunta alcuna determinazione formale. Peraltro rispetto a tale informativa il Libero Consorzio ha già avviato ogni attività di acquisizione di ulteriore documentazione. Parlare oggi di silenzio o di inerzia è quindi semplicemente strumentale”, dice Giansiracusa. “Il Libero Consorzio – aggiunge – non ha assunto alcuna decisione sulla cessione delle proprie quote nell’ambito del processo di privatizzazione della Sac. Ogni scelta sarà compiuta in modo trasparente e nelle sedi legittime”.

Parole che chiamano in causa il Consiglio del Libero Consorzio. Ma Giansiracusa apre anche ad “un percorso di confronto con tutti gli attori istituzionali e i portatori di interesse. Non esiste, né esisterà, alcuna decisione calata dall’alto”.

Il Libero Consorzio, chiarisce ancora il presidente, si

esprimerà esclusivamente “rispetto alle proprie quote e nell’ambito delle proprie competenze. Non esiste alcun potere di intervento unilaterale sull’intero processo di privatizzazione, che coinvolge una pluralità di soci e livelli decisionali”.
Quanto al tema della rappresentanza del territorio siracusano negli organismi decisionali, “è reale e lo abbiamo posto con determinazione più volte, nel recentissimo passato, ma dentro una logica istituzionale e di equilibrio regionale, non come contropartita”. Insomma, non una questione di baratto con poltrone, lascia intendere.
Il richiamo alla Corte dei Conti, poi, “appare fuori luogo rispetto alla fase attuale: non siamo in presenza di un atto definitivo, ma di un percorso ancora in itinere”.
Infine, su questioni come la governance della Camera di Commercio, il ruolo e il peso complessivo degli enti pubblici coinvolti, “è evidente che la responsabilità non può essere scaricata sul livello istituzionale del nostro Libero Consorzio, riguarda l’intero sistema regionale, a partire da chi oggi lo governa”.
Poi l’affondo che pare rivolto proprio al sindaco di Priolo. “Non accettiamo richiami da chi, negli anni, ha avuto responsabilità politiche e di governo mentre i Liberi Consorzi venivano svuotati, commissariati e lasciati in una condizione di paralisi per oltre tredici anni. Oggi si invoca trasparenza e partecipazione su un processo che non è stato neppure ancora definito, ma si dimentica il silenzio assordante che ha accompagnato scelte ben più gravi che hanno indebolito strutturalmente questi enti e tutto il nostro territorio”.

Gli artificieri hanno rimosso il residuato bellico, riaperta la strada provinciale 39

E’ stato riaperto al traffico il tratto della strada provinciale 39, a poche centinaia di metri da Buscemi, rimasto chiuso dopo la scoperta di un ordigno esplosivo. Si trattava di una granata da mortaio di fabbricazione italiana, risalente al secondo conflitto mondiale. Questa mattina, gli artificieri arrivati da Palermo hanno provveduto a rimuovere in sicurezza il residuato bellico, attorno a cui era stata creata un’apia area interdetta a persone e mezzi. E’ stato poi fatto brillare in località sicura.

Resta da capire come il pezzo di artiglieria sia arrivato a ridosso di quel costone roccioso. Il sospetto è che qualcuno, dopo averlo rinvenuto chissà dove, lo abbia trasportato sin lì. Operazione vietata oltre che pericolosa: in caso di ritrovamento di residuati bellici è obbligo contattare le forze dell’ordine, senza toccare nulla.

La strada era stata chiusa nel pomeriggio del 27 aprile, con sorveglianza h24 da parte dei Carabinieri presenti con una pattuglia per presidiare costantemente l’area.

Protezione Civile, Imbrò alla Maratona dei Sindaci:

“Prevenzione, Siracusa pronta a nuovo aggiornamento”

L’assessore alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, ha rappresentato il Comune di Siracusa alla “Maratona dei Sindaci”, momento regionale di confronto dedicato alla pianificazione e alla gestione delle emergenze. Un’occasione che ha messo in evidenza una Sicilia che ha cambiato passo sul fronte della cultura di protezione civile, con numeri in costante crescita.

Secondo il monitoraggio del Dipartimento regionale, sono infatti 186 i Comuni siciliani che si sono dotati di un piano aggiornato di Protezione Civile. Tra questi anche Siracusa, con il capoluogo aretuseo che si prepara ad un ulteriore aggiornamento dello strumento di pianificazione.

“La Protezione Civile non è solo gestione dell’emergenza, ma soprattutto prevenzione, programmazione e conoscenza del territorio”, ha sottolineato l’assessore Imbrò. “La pianificazione è il primo vero presidio di sicurezza per le nostre comunità e deve essere costantemente aggiornata per rispondere a scenari in continua evoluzione. La ‘Maratona dei Sindaci’ ha confermato quanto sia fondamentale il coordinamento tra istituzioni, enti e strutture operative. Solo attraverso una rete efficiente e ben organizzata è possibile garantire risposte tempestive e adeguate in caso di necessità”.

Un ruolo centrale è svolto anche dal mondo del volontariato. “Alle associazioni ed ai volontari va il nostro più sincero ringraziamento – ha aggiunto Imbrò – il loro impegno quotidiano, spesso silenzioso e determinante, rappresenta un valore imprescindibile del sistema di Protezione Civile. Siracusa può contare su una rete solida e preparata, che continueremo a sostenere e valorizzare insieme al sindaco Francesco Italia che ringrazio per avere espressamente voluto che fossi io a rappresentarlo all’appuntamento regionale”.

Job Day, quarto appuntamento con il borsino siracusano del lavoro

Job Day, torna il “borsino” del lavoro siracusano. Questa mattina all’Urban Center, il quarto appuntamento con l’evento che permette l’incontro diretto tra chi offre e chi cerca una occupazione.
Edizione dedicata ai settori del Turismo e dell’Artigianato con 37 aziende pronte ad incontrare i candidati alle posizioni lavorative aperte.
Alta l’affluenza, una partecipazione che conferma la crescita continua del Job Day. “Un format che ha vinto la sua scommessa e che permette a giovani e meno giovani di mettersi in discussione sul mercato del lavoro”

foto di Michele Pantano

Ordigno bellico sulla Sp39, arrivano gli artificieri: strada chiusa fino alla mattinata del 29 aprile

Arriveranno da Palermo, domattina, gli artificieri incaricati di bonificare il tratto della Sp39 nei pressi di Buscemi dove

ieri è stato rinvenuto un ordigno bellico. Una volta sul posto, dovranno decidere come procedere: se farlo brillare in sicurezza sul posto o spostarlo in altro luogo per successivo brillamento. Le valutazioni verranno effettuate domattina, dopo un'analisi del pezzo di artiglieria. Secondo i primi riscontri, dovrebbe trattarsi di una granata da mortaio di fabbricazione italiana, risalente al secondo conflitto mondiale.
La strada, intanto, rimane chiusa al transito e sul posto è attiva una sorveglianza h24 da parte dei Carabinieri, con una pattuglia a presidiare costantemente l'area. Ieri, quando la notizia del ritrovamento ha preso a circolare, qualche curioso ha provato a raggiungere la zona. Si è quindi deciso, per sicurezza, di creare un perimetro libero tutto attorno, in modo da non permettere a nessuno di avvicinarsi. Alle operazioni ha partecipato anche la Polizia Provinciale.
"Nessun allarme particolare a Buscemi, seguiamo con tranquillità la vicenda", spiega il sindaco Michele Carbè raggiunto da SiracusaOggi.it. Unico disagio, la necessità per i residenti di far ricorso a viabilità alternativa.

Malumori in maggioranza, verso il vertice chiarificatore. Grande Sicilia: "Nessuna richiesta di rimpasto"

Si ritroveranno tutti seduti allo stesso tavolo, viso a viso. Per il confronto "diretto" chiesto da Grande Sicilia e tutto

interno alla maggioranza consiliare, dopo gli ultimi episodi che l'hanno vista finire sotto. Appuntamento nel pomeriggio di domani, 29 aprile, a Palazzo Vermexio. "Non si poteva andare oltre, era necessario riunirsi subito", spiega il commissario cittadino di Grande Sicilia, Emiliano Bordone. Era stato lui, insieme alla capogruppo Giovanna Porto, a richiedere il check di maggioranza. "Sono sotto gli occhi di tutti alcuni episodi che hanno visto consiglieri, anche della nostra area, lasciare l'Aula perchè non condividevano alcune scelte. E' un segnale politico che non va sottovalutato e quindi adesso è arrivato il momento di ritrovare un metodo comune a tutte le forze di maggioranza. Quando manca una linea condivisa – dice ancora Bordone – è inevitabile che emergano comportamenti non allineati. Nelle ultime settimane è venuto meno il coordinamento dei lavori d'Aula. Noi abbiamo una visione che è molto chiara: in primis serietà e chiarezza, affinché il Consiglio Comunale possa lavorare nel miglior modo possibile. E soprattutto noi chiediamo che le risorse del bilancio vengano concentrate su priorità reali come pulizia e decoro. Cerchiamo insieme una visione chiara che dia slancio alla città", le parole del commissario cittadino di Grande Sicilia.
Oggi, intanto, si riuniranno i consiglieri del gruppo Francesco Italia Sindaco, in previsione del vertice di maggioranza. Il pensiero di crescenti spinte di rimpasto da parte di Grande Sicilia rimbalza tra i corridoi che conducono all'Aula Vittorini. Ma Bordone allontana quel tipo di richiesta. "Non è la nostra priorità. Il vertice serve per venire a capo di alcuni malumori tra consiglieri. Non vogliamo stimolare il sindaco a ridefinire quelli che sono gli attuali equilibri". Insomma, di rimpasto non si parla. "No, non è quello l'obiettivo. Se poi il sindaco deciderà diversamente e cambierà rispetto a quella che è stata fino ad oggi la linea politica condivisa, allora ne prenderemo atto".

Zona industriale, allarme della Fiom: “Senza una regia pubblica, rischio declino e perdita di lavoro”

Forte preoccupazione per il futuro dell’area industriale della provincia viene espressa in una nota dalla Fiom di Siracusa. La sigla dei metalmeccanici teme un ridimensionamento produttivo e occupazionale. Secondo il sindacato, manca una chiara politica industriale, sia a livello nazionale che europeo, capace di governare la transizione energetica garantendo continuità produttiva, tutela dei posti di lavoro, sostenibilità ambientale e indipendenza energetica. Un vuoto che rischia di lasciare spazio a scelte dettate esclusivamente dalle logiche di mercato.

Nel mirino finiscono le operazioni di cessione e riorganizzazione in corso, giudicate prive di una visione complessiva. “Non possono essere affidate solo al profitto – sottolinea la Fiom – serve una regia pubblica in grado di definire un modello di sviluppo industriale chiaro e coerente”.

Il tema della riconversione industriale, dalle bioraffinerie alla produzione di idrogeno, viene considerato cruciale ma non sufficiente se non accompagnato da investimenti strutturati e garanzie occupazionali vincolanti. Il rischio, evidenzia il sindacato, è che la cosiddetta transizione green si traduca in una ristrutturazione mascherata, con effetti negativi su lavoro e competenze.

La ricostruire una filiera industriale completa e integrare gli interventi di bonifica, il riutilizzo delle aree di Punta Cugno e Marina di Melilli e lo sviluppo logistico-portuale. Un

insieme di azioni che, se coordinate, potrebbe trasformare il polo siracusano in un hub energetico innovativo e strategico nel Mediterraneo.
Infine, l’appello affinchè il futuro di migliaia di lavoratori non venga deciso “nelle stanze chiuse”. Per questo il sindacato chiede con urgenza l’apertura di un tavolo nazionale, con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e del territorio. “Senza un intervento pubblico forte e immediato – avverte la Fiom – il rischio è un declino industriale con conseguenze gravissime non solo per Siracusa, ma per l’intero sistema produttivo nazionale”.